

## Orizzonti Visual data

Greche  
di Alice Patrioli

## Il Partenone di Virginia

Nell'aprile 1932 Virginia Woolf visitò Atene per la seconda volta. Il Partenone le si rivelò come emblema della vitalità: «Il Tempio come una nave, così vibrante, teso, pronto a navigare, anche se è rimasto immobile per tutti questi

secoli... Adesso che ho 50 anni, che ho i capelli grigi e sono avanti con gli anni, credo di amare ciò che è vitale e florido e sfida la morte» (*Ultimi viaggi in Europa*, Mattioli 1885, trad. di Francesca Così e Alessandra Repposi, pp. 116, € 15,90).

## Valori

Il divorzio come piaga sociale in Ghana, la contraccezione tema tabù fra i pachistani. Un'indagine globale mostra l'impossibilità di una morale comune. E il dilemma riguarda la vita di ogni giorno

## Un manuale per l'etica della porta accanto

La visualizzazione esplora il valore dato in 40 Paesi a otto grandi questioni morali. Il livello di tolleranza di ciascun tema è rappresentato secondo una scala che va da 0 a 100%

Se uniamo i punti con una linea, otteniamo una forma differente per ogni Paese, che denota una diversa concezione dei temi. L'area colorata centrale è frutto della sovrapposizione dei 40 Paesi analizzati

## LE AREE DELLO STUDIO

Ogni area geografica è associata a un disegno diverso

## EUROPA



## ASIA / PACIFICO



## NORD AMERICA



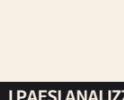
## AMERICA LATINA



## NORDAFRICA / MEDIO ORIENTE



## AFRICA SUBSAHARIANA



Un'area maggiore significa maggiore tolleranza



## I PAESI ANALIZZATI



Fonte: Pew Global, 2014

di DANIELA MONTI

Ritaglio del grafico e lo ripiego nel portafoglio, accanto alla tessera del discount. È una mappa per muoversi nel quartiere, una guida alla conversazione politicamente corretta: spiega quanto sia autolesionista parlare di contraccezione con la pachistana del piano di sopra (6 possibilità su 10 che giudichi il tema moralmente inaccettabile), poco saggio incensare l'amico divorziato davanti alla famiglia del Ghana che abita di là della strada (per 8 ghanesi su 10 il divorzio è una

piaga sociale); quanto ad aborto, omosessualità, alcolismo, sono argomenti che è meglio evitare. Sulle effusioni fra ragazzi prudente sorvolare con turchi, tunisini, indonesiani: per 9 su 10 sono pratiche inaccettabili prima del matrimonio. Che non esista un'etica fondata sulla ragione universalmente accettata da tutti è una delle lezioni del Novecento, il secolo più scettico sul pensiero pratico. Del resto, se il codice etico fosse uno solo, che fine farebbero il pluralismo e l'identità delle persone, definita per ciascuno dalle proprie priorità di valore? Ma se — dall'altra parte — accettiamo che le eti-

che possano essere tante, tutte ugualmente valide perché frutto di altrettante identità-culture-fedi diverse, cosa potremmo rispondere alla domanda (legittima) su cosa è moralmente giusto e cosa non lo è, su chi ha ragione e chi ha torto?

Una possibile via d'uscita è la distinzione (eredità della fenomenologia) fra *ethos* ed etica — distinzione che tanto sta a cuore a Roberta De Monticelli — cioè fra l'aspetto personale, identitario di ciascuno di noi, e l'aspetto universale, razionalmente fondato. L'etica è quello che è dovuto da ciascuno a tutti. L'*ethos* sono i valori con cui siamo nati, cresciuti, quelli

che abbiamo abbracciato. L'*ethos* è l'ordine del cuore. «Non si sfugge: quello che è dovuto da ciascuno a tutti è lo stesso diritto a vivere e fiorire secondo il proprio cuore e la propria fede che ciascuno chie-

## L'autore

La visualizzazione di questa settimana è a cura di Samuel Granados, visual designer spagnolo residente a Buenos Aires, dove cura il dipartimento infografico del quotidiano «La Nación». I suoi lavori sono visibili sul sito sgranados.es

de per sé», chiude la filosofa. Diventare adulti, poi, significa prendere posizione rispetto alla propria eredità culturale, morale, spirituale. È inutile sforzarsi di capire a ogni costo gli universi che ci vivono accanto, quei modelli culturali appartenenti a civiltà prima separate che ora si «impollinano reciprocamente». «Meglio conservare il senso dell'alterità — scrive Remo Bodei in *Immaginare altre vite* —. Arduo penetrare le vite altrui, visto che a malapena siamo in grado di comprendere la nostra».

@danicorr

© RIPRODUZIONE RISERVATA